

ATM08. LA PRIMA EDIZIONE DELL'ASIA TRIENNIAL A MANCHESTER

Una nuova rassegna internazionale, l'Asia Triennial Manchester 08, presenta dal 5 aprile al 1 giugno in cinque diversi luoghi espositivi della città una panoramica dell'arte visiva asiatica contemporanea, con l'intento di affrontare il dibattito artistico e politico del XXI secolo e di valorizzare al contempo le peculiarità delle comunità asiatiche radicate nel tessuto metropolitano di Manchester. Il programma propone mostre, lavori site-specific, installazioni ambientali di artisti provenienti da Cina, Hong Kong, India, Korea, Singapore e Taiwan – molti dei quali alla loro prima apparizione in Gran Bretagna – incentrati sul concetto di "protesta", alla ricerca di punti di contatto tra vecchio continente e Asia. Espongono alla Castelfield Gallery i collettivi Channel A (Hongjohn Lin and Ella Rajdel) direttamente da Taiwan e p-10 (Woon Tien Wei, Jennifer + Jeremy Chu e Kai Lam) da Singapore; al Chinese Arts Centre presentano il loro lavoro Chen Shaokong e Qu Anxiong dalla Cina; alla Cornerhouse gli indiani Shaina Anand, Shilpa Gupta, Jasmeen Patreja, Tejal Shah, Surekha; infine The International 3 capita Han Bing e la Manchester Art Gallery presenta il coreano Choe U-rim. Accompagna la manifestazione un fitto programma di eventi, incontri e workshop tra i quali si segnala *Protest: Reflections and Revolutions*, che coinvolge tra gli altri artisti e curatori di ATM08.

NEW YORK. WHITNEY BIENNIAL 2008

Si è aperta il 6 marzo scorso l'edizione 2008 della Whitney Biennial (fino al 1/6), curata quest'anno da Henriette Huldreich e Shamin M. Momin, sotto la supervisione di Donna De Salvo (chief curator del Whitney) e articolata tra la sede di Madison Avenue e il Park Avenue Armory sulla 67esima – spazio che ospita installazioni e performance promosse con l'Art Production Fund. Attraverso gli 81 artisti convocati, un gruppo che annovera storici e giovani – tra gli altri John Baldessari, Olaf Breuning, Cory McCorkle, Sherris Levine, Rodney McMillan, Mac Mullican, Adam Pultam –, l'evento tenta di misurare la situazione dell'arte contemporanea americana, in un momento segnato da una decisa eterogeneità di modi e tendenze. Alcune linee però sembrano prevalere, come l'indagine su strutture di comunicazione flessibili e sistemi di scambio che codificano contesti economici politici e sociali più ampi, spesso puntando a sovvertire le operazioni del mercato incentrate sull'oggetto. Urgenze riguardano lo spazio pubblico sociale e privato – tradotte in una dimensione scultorea ma anche fotografica e cinematografica – e reinterpretazioni del contesto urbano. Molti artisti coniugano rigorose basi formali e concettuali con poetiche personali o riferimenti storici, mentre presente risulta il recupero più o meno esplicito della storia dell'arte, in particolare del Modernismo, ma anche delle problematiche tecniche legate all'allestire e al mostrare.



a sinistra: Lucy Orta, *M.U. IV - Normal Hotel*, 2003; a destra: Rodney McMillan, *Untitled*, 2007. Courtesy Susanne Vielmetre Los Angeles Projects, Los Angeles; in basso: Lucy+Jorge Orta, *Orta Water Purification station*, 2005. Foto Bob Godewasagen



DOPO DANIELE PUPPI È LA VOLTA DI LUCY+JORGE ORTA ALL'HANGAR BICOCCA DI MILANO

L'Hangar Bicocca ha presentato di recente una personale di Daniele Pupi dal titolo *Fatica N.16*, curata da Federica Schiavo. Artista per il quale lo spazio non è mai neutrale, ma è il punto di partenza del lavoro. Pupi trasforma l'architettura in una esperienza sensoriale in continua espansione, ne indaga le dinamiche e gli equilibri architettonici e realizza un insieme di grandi proiezioni che interferendo sul normale equilibri percettivi contraggono ed espandono lo spazio in una nuova spaziosa dimensione multi-sensoriale. Dal 2 aprile, gli stessi spazi ospiteranno, invece, *Antarctica*, a cura di Bertolomeo Pietromarchi, presentazione organica e completa di opere e documentazioni realizzate da Lucy e Jorge Orta durante la loro spedizione in Antartide nel 2007. Venticinque tende che costituivano *Antarctic Village-No Borders*, i *Drop Parachutes*, i *Survival Kits* e il video della loro spedizione diventano l'occasione per presentare anche alcune importanti opere realizzate dalla coppia sulle tematiche delle emergenze sociali, ambientali e umanitarie contemporanee: mobilità, diaspora, emergenza climatica e ambientale, diritti umani.

